

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,16-21)

Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

COMMENTO

Una traversata ... pasquale. Il contesto pasquale in cui si colloca questo racconto, quello ricordato all'inizio del capitolo, ci offre una chiave di interpretazione importante. In analogia con l'Esodo, i discepoli hanno bisogno del Signore per attraversare il mare e approdare al sicuro. Gesù si presenta loro come la mano di Dio che strappa dalla morte e introduce alla vita, come la colonna di fuoco che illumina la notte e difende dall'aggressione.

"Sono io". Questa espressione con cui Gesù si presenta spesso nel Quarto Vangelo richiama il rovelto ardente e il nome di Dio che Mosè ode pronunciare in quel luogo: "Io sono colui che sono". Con queste parole Gesù si sta identificando con quella teofania veterotestamentaria, attribuendosi così l'identità divina.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

La vita una traversata. L'immagine della traversata è molto evocativa per descrivere il senso della nostra vita: come percorso, perché è in movimento; come liberazione, perché lascia una riva; come meta, perché raggiunge una condizione nuova. Nella nostra traversata non mancano le traversie, che rallentano, bloccano, finanche fanno cambiare meta o naufragare. Sapere che il Signore ci raggiunge anche in mezzo al nulla, come ha raggiunto anche i morti negli inferi, per liberare e condurre al giusto porto, è l'aspetto più incoraggiante della nostra fede.

Paura di Gesù? I discepoli sono presi da paura quando vedono il Signore che li raggiunge. Come accadrà nel giorno della risurrezione, credono di vedere un fantasma. Insomma, noi abbiamo paura a fidarci del Signore e crediamo che non sia possibile una vicinanza e una premura da parte sua di questa portata. Abbiamo paura delle onde ma abbiamo paura anche del Signore: temiamo che entrambe ci tolgano qualcosa... mentre il Signore dona soltanto.

PREGHIERA. Sal 106

Il salmista invita a ringraziare il Signore per il suo soccorso. Anche nei vortici del mare il Signore ha manifestato la sua salvezza.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato, che ha riscattato dalla mano dell'oppressore e ha radunato da terre diverse, dall'oriente e dall'occidente, dal settentrione e dal mezzogiorno.

Alcuni, che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo.

Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi: tutta la loro abilità era svanita.

Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare. Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato.

Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini. Lo esaltino nell'assemblea del popolo, lo lodino nell'adunanza degli anziani.

Preghiamo.
O Dio, che attraverso le acque del Battesimo ci guidi alla libertà dei tuoi figli e ci raduni nel popolo della nuova alleanza, stendi la tua mano a salvarci dall'impeto del male che sconvolge il mondo, perché dal cuore della tua Chiesa prorompa il cantico dei liberati nella Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

CONTEMPLAZIONE

Tu sei con me. Anche per me dici le parole del salmo: «Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza» (Sal 91, 15-16). La tua Pasqua è stato proprio questo: esse nell'angoscia di tutta l'umanità per camminare fuori e andare incontro al Padre.

Voi non abbiate paura. L'angelo dice anche a me, nella risurrezione di Cristo, di non aver paura di Dio. Il mio orgoglio teme di perdere autonomia e libertà davanti al Signore, ma il mio cuore sa di essere al sicuro proprio in Dio, e di essere ben più libero con il Signore.